

L'annuncio

Un nuovo rifugio per donne e bimbi vittime della violenza

CATERINA GIUSBERTI

Una nuova casa rifugio di emergenza, per donne e minori vittime di violenza, finanziata dalla Regione: si chiama Ri-Uscire, l'indirizzo è ovviamente segreto ma aprirà già tra pochi giorni e permetterà di ospitare dieci persone - tra madri e figli - per un periodo massimo di due mesi, a rotazione.

Un colpo di fortuna inaspettato per la Casa delle donne di Bologna, reso possibile grazie al contributo di Giovanna Foglia, imprenditrice maltese, titolare di diverse compagnie aeree, che dal 2004 ha fondato un trust col quale difende e promuove i diritti delle donne. È stata lei a bussare alla porta di via Dell'Orro per offrire la palazzina in comodato gratuito, così come ha fatto anche con la Casa delle donne di Milano. «Io voglio lanciare un appello alle donne e alle famiglie sen-

za eredi: invece di lasciare i beni alla Chiesa perché non li donate al mio trust? Siamo una realtà laica, snella, che aiuta davvero le donne», spiega. Di certo ha dato un contributo non da poco al tessuto di accoglienza cittadino, dato che i posti letto per le donne e i minori vittime di violenza sono passati in un colpo solo da trenta a quaranta, tra quelli in emergenza e quelli destinati ad accoglienze più strutturate. Nelle prime, delle quali fa parte anche la casa rifugio presentata ieri, verranno accolte donne inviate dalla municipale e dall'Asp, che devono uscire di casa il prima possibile in attesa che il marito o compagno venga allontanato. Poi ci sono le accoglienze di medio-lungo periodo, che contano 21 posti letto e sono destinate a chi ha affrontato già un percorso più strutturato. Ma è soprattutto l'emergenza il

problema, in città. «Nello scorso anno - spiega Elsa Antonioni, vicepresidente della Casa delle Donne - la Casa delle donne ha accolto 56 donne e 48 minori. Purtroppo ben 48 richieste di ospitalità hanno dovuto essere rifiutate per mancanza di posti nei rifugi».



Peso: 11%